

CIRIO: «Il governo nomini un commissario per la Tav»

Gli industriali ai politici del Nordovest: ripartire con infrastrutture e Industry 4.0

Definire priorità e politiche per lo sviluppo economico e produttivo delle imprese piemontesi e liguri. A partire dalle infrastrutture e dall'industria 4.0. Ecco l'obiettivo dell'incontro di ieri all'Unione Industriale tra i presidenti di Confindustria Piemonte e Confindustria Liguria, Fabio Ravanelli e Giuseppe Zampini, e i numeri

uno delle associazioni territoriali del Piemonte con i parlamentari delle due regioni. «Ci sono urgenze che non possono più essere rimandate sulla strada dettata da Industria 4.0, passaggio obbligato per tutte le imprese con la necessità dello sviluppo di un piano nazionale per l'industria, duraturo, per investimenti nei progetti di digitalizzazione ma anche nel ca-

pitale umano, secondo quella che è la nuova rivoluzione industriale», ha detto Ravanelli, aprendo i lavori del convegno dal titolo «Politica, territorio e imprese per lo sviluppo del Nord-Ovest».

Per Ravanelli, «serve anche che vengano attivati gli stanziamenti per le infrastrutture, senza la cui realizzazione non può esserci una ripresa dell'economia». Per dare forza alle iniziative sul territorio, ha illustrato, ci sono strumenti efficaci come i Gect, gruppi di cooperazione territoriale che possano essere di supporto a importanti progetti in una logica di corridoio. A partire dall'intesa già raggiunta con la regione francese Rhone-Alpes è stato condiviso un progetto specifico per un Gect mediterraneo.

Il governatore regionale Alberto Cirio ha condiviso molte delle linee guida indicate ieri, tant'è che ha affermato: «Domani (oggi, ndr) chiederò al premier Conte di nominare il commissario di governo per la Torino-Lione. Come Regione Piemonte — ha insistito — intendiamo nominare un comitato di pilotaggio, per monitorare gli interventi, ma che deve affiancarsi al ruolo dell'Osservatorio. Chiederò al premier Conte che almeno qui indichi un rappresentante del governo». Cirio ha poi fatto sapere che «sull'Asti-Cuneo non possiamo più aspettare neanche un giorno, io sono costretto mercoledì ad andare a Bruxelles per avere quelle risposte che da Roma non riesco ad avere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

